

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

In questo nuovo anno liturgico, invoco su tutti voi il dono del discernimento e della sapienza, che nasce dalla riflessione sulla Parola di Dio. Pace e bene (Don Salvatore Di Mauro OFS)

domenica delle Palme e di Pasqua/A
17 e 24 aprile 2011

Tanti affettuosi auguri a tutti, di una Pasqua, vissuta in santità e pace, scaturente dal corpo del Risorto.

Dal vostro Padre e amico Don Salvatore Di Mauro OFS

“Quando inizia la Settimana Santa?”

Con la Domenica delle Palme ha inizio la settimana santa ma non termina la [Quaresima](#), che finirà solo con la celebrazione dell'ora nona del Giovedì Santo, giorno in cui, con la celebrazione vespertina si darà inizio al Sacro [Triduo Pasquale](#). La Domenica delle Palme è detta anche domenica *De Passione Domini* (della [Passione del Signore](#)). In questo giorno la [Chiesa](#) ricorda il trionfale ingresso di [Gesù](#) a [Gerusalemme](#) in sella ad un [asino](#), [osannato](#) dalla folla che lo salutava agitando rami di [palma](#) (cfr. [Gv 12,12-15](#)). La folla, radunata dalle voci dell'arrivo di Gesù, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente gli rendevano onore. Dal [1985](#), nella Domenica delle Palme i cattolici celebrano anche la "[Giornata Mondiale della Gioventù](#)".

“Quanto è importante il Triduo Pasquale, per un Cattolico?”

Esso è l'insieme di celebrazioni liturgiche, più importanti in assoluto. La domenica è per la settimana quello che il Triduo è per l'anno liturgico: la sua vetta. Il Triduo è sorto appunto come celebrazione della grande festa della Pasqua e abbraccia la totalità del mistero pasquale. Sant'Ambrogio di Milano (Italia) e Sant'Agostino di Ippona (Africa) lo chiamarono "*Triduo sacro di Cristo crocifisso, sepolto e risorto*". Il Triduo Pasquale comincia con la Messa vespertina della Cena del Signore. Il giovedì mattina è ancora Quaresima. Il giovedì è il preludio della Passione, il suo testamento e memoriale. Fino al secolo VII, il giovedì santo era il giorno della riconciliazione dei peccatori pubblici, senza alcuna traccia di Santa Messa vespertina. A partire dal secolo VII, vennero introdotte in quel giorno due Sante Messe: al mattino, per consacrare gli olii (necessari per la veglia); l'eucaristia vespertina fu per commemorare la Cena del Signore. Questo si generalizzò in tutta la Chiesa nel Decimo Secolo.

“Cosa rivive, la Chiesa, con il Giovedì Santo?”

Nell'Eucaristia del Giovedì Santo, la Chiesa rivive l'ultima Cena d'addio di Gesù e indica la carità fraterna con due gesti: uno sacramentale (quello eucaristico) e l'altro testimoniale (la lavanda dei piedi). Con la Messa vespertina del Giovedì, comincia il Triduo. Per questo, il Giovedì Santo venne chiamato: "commemorazione della Cena del Signore". Tutte le letture di questo giorno ricordano la donazione di Gesù che chiude il vecchio rito della Pasqua Antica (prima lettura); offre il suo corpo al posto dell'agnello (seconda lettura); dà il comandamento del servizio (Vangelo). Però, nello stesso tempo, Gesù è consegnato da Giuda ed abbandonato dagli altri discepoli.

“Qual è la peculiarità del Venerdì Santo?”

Il venerdì Santo è centrato sul mistero della Croce, strumento di supplizio e di morte (legno), sinonimo di redenzione (albero). Nel fatto della Croce, si rispecchia la sofferenza di Cristo come amore che si annienta. Questo giorno, chiamato anticamente alla maniera ebraica parasceve (preparazione) è oggi "celebrazione della Passione del Signore". Gesù è morto il 14 di Nisan ebraico, che quell'anno era di venerdì. La Chiesa stabilì di commemorare la morte di Cristo di venerdì e la sua risurrezione di domenica. La celebrazione del Venerdì Santo è austera: è centrata sull'immolazione dell'Agnello. Comincia con un rito iniziale antico: la prostrazione del celebrante e dei suoi assistenti. La prima lettura, chiamata "passione secondo Isaia", è il quarto Canto del Servo di JHWH, applicato profeticamente a Gesù. Nella seconda lettura, il Servo è il Sommo Sacerdote che si dona per gli altri. Il vangelo è il racconto della passione secondo Giovanni, dove la croce è la rivelazione massima dell'amore di Dio. Segue la preghiera universale, che è un formulario romano del secolo V. Poi, c'è l'adorazione della croce da parte del popolo, che prima viene mostrata all'assemblea con queste parole: "Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo. Venite, adoriamo ". La celebrazione si conclude con la comunione.

“Qual è la celebrazione più importante del Triduo Pasquale?”

La Veglia Pasquale è in teoria la celebrazione più importante dell'anno, il culmine della settimana santa e il perno di tutta la vita cristiana. In pratica, non è così, perché il popolo è meno presente che non alla celebrazione del giovedì e alle processioni del venerdì. Per i nostri fedeli, il Venerdì Santo continua ad essere il giorno più importante. Eppure, la risurrezione di Gesù è il punto fondamentale della confessione di fede, è la comunicazione della vita nuova e l'inaugurazione di nuovi rapporti con Dio. Secondo la liturgia attuale, il sabato è giorno di meditazione e di pausa, di pace e di riposo, senza Messa né comunione, con l'altare spoglio.

“Da quante parti è composta la Veglia Pasquale?”

È composta di quattro parti: 1) La liturgia della luce, fuori della Chiesa, il cui centro è il cero, simbolo di Cristo. I fedeli seguono con candeline accese. All'interno della chiesa, è proclamato il preconcio pasquale, canto di speranza e di trionfo. Il lucernario, o rito del fuoco e della luce, ha la sua origine dalla prassi ebraica e cristiana primitiva di accendere una lampada sul fare della notte, accompagnata da una benedizione. Il cero acceso richiama la risurrezione di Cristo. 2) Nella liturgia della Parola, è narrata la Storia della Salvezza. Sono fondamentali le letture della Genesi (creazione), dell'Esodo (liberazione dall'Egitto, dei profeti (ci sarà una nuova Liberazione) e del Vangelo (è proclamata la Risurrezione). La liturgia della Parola ha il ritmo fondamentale di lettura, canto e orazione. Tutto gravita attorno alla Pasqua del Signore. 3) La liturgia dell'acqua, con l'eventuale battesimo di adulti o di bambini. Questa liturgia significa la nuova nascita. Si invocano i Santi con le Litanie; si benedice l'acqua e si invita alla professione di fede e al rinnovamento degli impegni cristiani. 4) L'Eucaristia è il culmine della veglia, la più solenne di tutte. L'Eucaristia Pasquale annuncia solennemente la morte del Signore e proclama la sua risurrezione nell'attesa della sua venuta.

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Bibl. - Bergamini A., " Triduo pasquale ", in: Nuovo Dizionario di Liturgia, Ed. Paoline, Roma, 1984, pp. 1534-1538. Cantalamessa R., La pasqua della nostra salvezza, Ed. Marietti, Torino, 1971. Durrwell F.X., La risurrezione di Gesù mistero di salvezza, Ed. Paoline, 1969. Fuglister N., Il valore salvifico della Pasqua, Ed. Paideia, Brescia, 1976. Haag M., Pasqua, Ed. Queriniana, Brescia, 1976.